

M U R S I A



Il giallo delle poltrone che scottano, prende spunto dalle complesse trame che regolano la vita politica italiana, ci regala un paio d'ore di appassionante lettura con una sapiente miscela di tensione e autentico divertimento.

Gaspare di Sclafani - *Libero*

Letta, Casini, Cossiga, D'Alema, Fini e Berlusconi. Ci sono tutti in questo political thriller dove l'invenzione si avvicina alla realtà.

Panorama

Una vicenda di misteri che conduce il lettore nelle stanze dei bottoni della politica di casa nostra.

Lorenzo Morandotti - *Corriere di Como*

CAPITOLO SECONDO

D'Alema e Fassino si ritrovarono a guardare lo schermo del televisore in attesa di notizie pensando la stessa cosa: il Paese era sull'orlo della più grave crisi del Dopoguerra; tra pochi giorni si sarebbe eletto il nuovo Presidente della Repubblica; il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, controllava le reti televisive nazionali.

Il collegamento era inevitabile.

«Un golpe mediatico?» chiese D'Alema.

«Forse. O forse un attentato mediatico» fece eco Fassino.

Decisero di sospendere la riunione.

Nello stesso momento a pochi chilometri di distanza, sul Colle più alto dell'*urbe*, si respirava un'aria di comprensibile rassegnazione dovuta all'ormai imminente conclusione del mandato presidenziale.

La cena era appena iniziata quando un funzionario del servizio comunicazione del Quirinale, senza essere preventivamente annunciato, irruppe nella sala e, dopo le inevitabili scuse ai presenti, si avvicinò al Capo dello Stato.

«Signor Presidente, dovrei parlarle» bisbigliò con fare imbarazzato.

«Se non è un segreto di Stato, lo dica» gli fece il Presidente, a voce volutamente alta.

«No, non è un segreto...»

«Allora, che c'è?»

«C'è un problema con la tivù» esordì guardingo il collaboratore.

«Prego?»

«Qualche minuto fa, sembra vi sia stata una misteriosa intromissione in televisione. In altre parole, tutto d'un tratto sullo schermo è apparso uno spezzone di un famoso film in cui Charlton Heston, mi sembra fosse lui, interpretava Mosè; dopo pochi secondi, è apparsa una videografica con una scritta piuttosto inquietante.»

«E che cosa recitava la scritta?» incalzò il Presidente scettico.

«*Liberiamoci anche noi dal Faraone*, con sotto in basso a destra il nome di Mosè.»

«E su quale rete è andato in onda questo scherzo?» chiese il Presidente.

«Su tutte le sei reti televisive nazionali, nessuna esclusa!»

«Sta-scherzando?» gli fece eco il Capo dello Stato.

«No Presidente, su tutte e sei!» confermò lacernicamente il collaboratore.

Il Presidente si appoggiò allo schienale della sedia. Gli era passata la fame ...

... continua in libreria